



Cara Fratellanza,

La pace di Dio.

Il digiuno è un esercizio della fede cristiana attraverso la pratica di astenersi dal cibo per un certo periodo di tempo, un tempo determinato esclusivamente tra il credente e Dio. Quando lo si pratica bisogna fare attenzione a non superare il limite delle capacità fisiche del corpo al punto da diventare un problema di salute. Consigliamo ai fratelli affetti da qualsiasi malattia di stare attenti e di analizzare se possono dedicarsi o meno a questo tempo di consacrazione senza subire le conseguenze derivanti da questo digiuno, considerando i loro corpi indeboliti.

Il digiuno non deve mai essere visto come un sacrificio - l'ultimo sacrificio richiesto dalla Legge fu compiuto da Gesù Cristo sulla croce - piuttosto come una forma di mortificazione temporanea e volontaria del nostro corpo fisico.

Si raccomanda di fare attenzione a non mostrare deliberatamente alle persone che ci si astiene dal cibo (ad eccezione dei propri familiari, ai quali non c'è modo né motivo per nascondere), come possiamo apprendere dalla lettura dell'Evangelo:

“Ora, quando digiunerete, non siate mesti di aspetto, come gl'ipocriti; perciocchè essi si sformano le facce, acciocchè apparisca agli uomini che digiunano; io vi dico in verità, che ricevono il loro premio.” (Mat 6:16)

La finalità principale del digiuno è essenzialmente spirituale e mira a rendere il cristiano più vicino a Dio, portandolo così a una maggiore consacrazione e accrescimento nella sua ricerca della santificazione personale. Pertanto, questa pratica può essere di grande valore nella vita cristiana, ed esistono testimonianze nelle Sacre Scritture di magnifiche opere realizzate con l'aiuto di questo espediente, come nel caso di Cornelio, al quale il Signore inviò un angelo a parlare dopo un tempo di digiuno e di preghiera, come testimoniamo leggendo il libro dei Fatti degli Apostoli:

“E Cornelio disse: Quattro giorni sono, che io fino a quest'ora era digiuno, ed alle nove ore io facevo orazione in casa mia; ed ecco, un uomo si presentò davanti a me, in vestimento risplendente, e disse: Cornelio, la tua orazione è stata esaudita, e le tue limosine sono state ricordate nel cospetto di Dio.” (Fatti 10:30 e 31)

Il digiuno, se eseguito in armonia con i sentimenti verso Dio, è potente nel confrontarsi con le forze del male, essendo un'arma efficace per sconfiggere - associato alle preghiere - certe caste di demoni, come il Maestro ha insegnato, ed è descritto nei vangeli:

“Or questa generazione di demoni non esce fuori, se non per orazione, e per digiuno.” (Mat 17:21 e Mar 9:29)

 <p>CONGREGAZIONE CRISTIANA IN ITALIA</p>	<p><u>RIUNIONI GENERALI DI INSEGNAMENTI</u> <u>RGI 2024</u></p> <p><u>L'IMPORTANZA DEL DIGIUNO</u> <u>ESERCIZIO DI FEDE</u> (Trad. 185/2024 BR)</p>	 <p>Circolare n° 185/2024 Lettura 04 min.</p>
--	---	--

È evidente che le schiere spirituali della malvagità non smettono di pianificare le loro astuzie contro il popolo di Dio, per questo, il digiuno insieme alle sante preghiere sono armi potenti contro questo male.

Il nostro Maestro affermò che i suoi discepoli avrebbero digiunato quando Egli sarebbe stato tolto da loro con la morte in croce, rendendo evidente questo insegnamento tra i suoi seguaci, come possiamo confermare leggendo i Vangeli:

“E Gesù disse loro: Que' della camera delle nozze possono eglino digiunare, mentre lo sposo è con loro? quanto tempo hanno seco lo sposo non possono digiunare. Ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, ed allora in que' giorni digiuneranno.”
(Mar 2:19 e 20 e Luc 5:35)

I santi uomini del passato praticavano il digiuno per compiere le loro missioni, come si vede nel libro dei Fatti degli Apostoli:

“E mentre facevano il pubblico servizio del Signore, e digiunavano, lo Spirito Santo disse: Appartatemi Barnaba e Saulo, per l'opera, alla quale io li ho chiamati. Allora, dopo aver digiunato, e fatte orazioni, imposero loro le mani, e li accommiatarono.” (Fatti 13:2 e 3)

Nel libro dei Fatti si legge:

“Ora, essendo già passato molto tempo, ed essendo la navigazione omai pericolosa; poichè anche il digiuno era già passato, Paolo ammonì que' della nave, ...” (Fatti 27:9)

Ancora una volta, possiamo verificare questa pratica, narrata nella seconda lettera dell'apostolo Paolo ai Corinti:

“in fatica, e travaglio; sovente in veglie, in fame, ed in sete; in digiuni spesse volte; in freddo, e nudità.” (2Cor 11:27)

Pertanto, sulla base delle suddette esposizioni, insegniamo alla fratellanza e al ministero in generale il valore del digiuno, a chiunque sia interessato ad una maggiore consacrazione a Dio in questi giorni difficili.

Lo facciamo, raccomandando di non perdere di vista il fatto che questo consiglio non è un'imposizione o un obbligo rituale, ma un'opzione libera e spontanea.

Vostri fratelli in Cristo,

Consiglio degli Anziani più Antichi del Brasile,



RIUNIONI GENERALI DI INSEGNAMENTI
RGI 2024

L'IMPORTANZA DEL DIGIUNO
ESERCIZIO DI FEDE

(Trad. 185/2024 BR)



Circolare n° 185/2024
Letture 04 min.

e in comunione, Consiglio degli Anziani d'Italia.